



**Fucina**  
Culturale Machiavelli

# LA VERITÀ NON SI UCCIDE

tre storie vere  
di coraggio  
e di libertà



regia e drammaturgia Sara Meneghetti  
musica dal vivo Stefano Soardo  
disegno luci Pietro Paloschi  
produzione Fucina Culturale Machiavelli



con  
Anna Benico  
Jessica Grossule  
Davide Lazzaretto

# LO SPETTACOLO

“Ma per quanto ci provino,  
la verità non si uccide.”

Natal'ja Estemirova

La frase pronunciata da Natal'ja, una delle protagoniste, è il titolo di questo spettacolo, che porta in scena **tre storie vere** di persone uccise a causa della propria opera di **ricerca della verità**, in quanto giornaliste, fotoreporter, attivisti.

I protagonisti, la **fotoreporter** iraniana-canadese **Zahra Kazemi-Ahmadabadi** (Anna Benico), la **giornalista russa Natal'ja Estemirova** (Jessica Grossule) e l'**attivista palestinese Juliano Mer-Khamis** (Davide Lazzaretto), parlano in prima persona, e le loro voci si alternano sulla scena insieme alle parole dell'ultimo spettacolo a cui Juliano stava lavorando con il **Freedom Theater**: la fattoria degli animali, di George Orwell.

Sono storie di coraggio e generosità di chi, come un eroe tragico, conosceva perfettamente i rischi che correva ma ha **scelto** comunque **di essere responsabile** per altri, a dispetto della propria vita. Storie del recente passato le cui conseguenze **si irradiano sulla nostra contemporaneità** e sugli eventi traumatici che costituiscono parte della cronaca quando non ancora della storia.

**Iran, Cecenia, Palestina:** uno spettacolo che parte da un punto di vista alternativo alla presunta centralità dell'Occidente e porta in scena una riflessione urgente sulla complessità del reale, sui conflitti che lo infiammano, sulle loro stratificate motivazioni e sulle voci che a questi cercano di opporsi.

**Ritmo incalzante,** coinvolgimento del pubblico e stacchi musicali per uno spettacolo che intreccia tre storie drammatiche con intelligenza e senza mai risultare pesante.





NATALIA // Occhi nocciola. A volte verdi.  
Nelle sue vene, sangue ceceno e sangue russo.  
E con entrambe le lingue si sa districare.  
Sorrìde, Natalja.  
Mai una parola di troppo, in una lingua o nell'altra.



# TEASER



<https://youtu.be/OM9XO2lbnvA?feature=shared>

JULIANO //

Sul suo passaporto  
c'è scritto: Nato a Nazareth.  
Juliano Mer-Khamis  
ha cambiato il suo cognome  
non lo ha cambiato  
lo ha raddoppiato:  
Khamis è il cognome di suo padre,  
arabo palestinese,  
Mer è il cognome della madre,  
Arna Mer, ebrea israeliana.





# I PROTAGONISTI

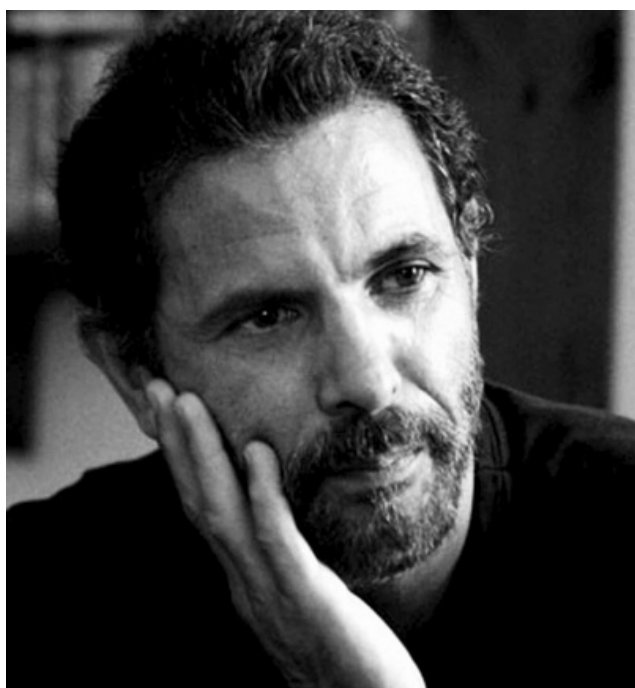


## CECENIA

### Natal'ja Estemirova

giornalista e attivista russa, membro del board dell'organizzazione per i diritti umani Memorial.

Amica intima e collaboratrice di Anna Politkovskaya, come lei è stata assassinata, forse dallo stesso mandante.



## PALESTINA

### Juliano Mer-Khamis

attore e formatore teatrale, nonché film-maker e attivista che ha dedicato la propria vita ai bambini del campo profughi di Jenin in Cisgiordania, dove ha fondato il *Freedom Theatre*, progetto candidato al Nobel per la Pace 2024



## IRAN

### Zahra "Ziba" Kazemi Ahmadabadi

fotoreporter iraniana-canadese che, mentre si trova a Teheran per documentare le proteste del 2003, è stata arrestata e torturata a morte dalle autorità iraniane per aver scattato delle fotografie davanti alla prigione di Evin.

ZIBA //

sorride alla camera  
alla se stessa che è diventata  
quella foto sarebbe sulla sua lapide  
se suo figlio sapesse dov'è  
gli sorriderebbe con fare rassicurante  
come a dirgli  
ne è valsa la pena.







# CONTATTI

**Sara Meneghetti**

[sara.meneghetti@fucinaculturalemachiavelli.com](mailto:sara.meneghetti@fucinaculturalemachiavelli.com)

045 554 4712 / +39 340 9601945  
attivo mart-ven 9-15

[www.fucinaculturalemachiavelli.com](http://www.fucinaculturalemachiavelli.com)

NATALIA //

Anna non visse abbastanza per vedere  
il secondo appello del processo.  
L'avvocato fu ucciso tre anni dopo,  
nel gennaio del 2009.  
Io nell'ottobre di quell'anno.  
La famiglia di Murdalov lasciò la Cecenia  
e chiese asilo in Europa.  
Fu una vittoria amara.  
Vero.

Ma per quanto ci provino,  
la verità non si uccide.

